

FLUVIAL MORPHOLOGY AND WATER FRAMEWORK DIRECTIVE: WORK IN PROGRESS TO IMPLEMENT THE PROJECT OF THE PO RIVER DISTRICT MANAGEMENT PLAN

La morfologia nella Direttiva Quadro Acque: lavori in corso per la redazione del Piano di Gestione del Distretto del Po

Beatrice BERTOLO, Andrea COLOMBO, Federica FILIPPI, Tommaso SIMONELLI
Autorità di bacino del fiume Po, Via Garibaldi, 75 – 43100 Parma – Tel: 0521/2761 Fax: 0521/273848 – E-mail: segreteria@adbpo.it

La Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino del fiume Po, impegnata da febbraio 2009 nella redazione del Piano di Gestione Distrettuale (PdGPO) per il bacino del Po, che dovrà essere approvato entro il 22/12/09 (L. 31/09), ha intrapreso un'attività finalizzata alla caratterizzazione dello stato idromorfologico dei corsi d'acqua principali del bacino del Po, propedeutica alla definizione di misure finalizzate a raggiungere gli obiettivi della Direttiva 2000/60 CE (WFD).

L'attività è stata condotta a partire dalla rilettura e interpretazione del patrimonio conoscitivo prodotto negli anni, a supporto della Planificazione di bacino, finalizzato principalmente alla difesa idraulica e idrogeologica. La metodologia si è basata sulla definizione degli indicatori utilizzati per la caratterizzazione dello stato morfologico dei principali corsi d'acqua del bacino del Po, per il tratto delimitato dalle Fasce Fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato nel 2001.

Quale principio fondante si è assunto che buone condizioni idromorfologiche assicurano lo svolgimento di processi quali l'espansione delle piene, il ciclo sedimentario, la dissipazione dell'energia della corrente, il mantenimento e il rinnovamento delle forme e dei processi fluviali, gli scambi di acqua, materia ed energia con la pianca inondabile e con la zona iporica. Tali processi sono di importanza fondamentale per il raggiungimento di elevati livelli di biodiversità, nonché per la sicurezza idraulica.

Lo schema sotto riportato rappresenta gli indicatori utilizzati per la caratterizzazione dello stato morfologico dei principali corsi d'acqua del bacino del Po, per il tratto delimitato dalle Fasce Fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato nel 2001.



Pressioni antropiche: Argini prossimi all'alveo e difese di spnda sul Po alla confluenza con il f. Adda



Pressioni antropiche: Alterazione fisica dell'alveo sul T. Stura di Lanzo



Pressioni antropiche: Infrastrutture lineari interferenti con il T. Chisone a Pinerolo (Alluvione 2000)

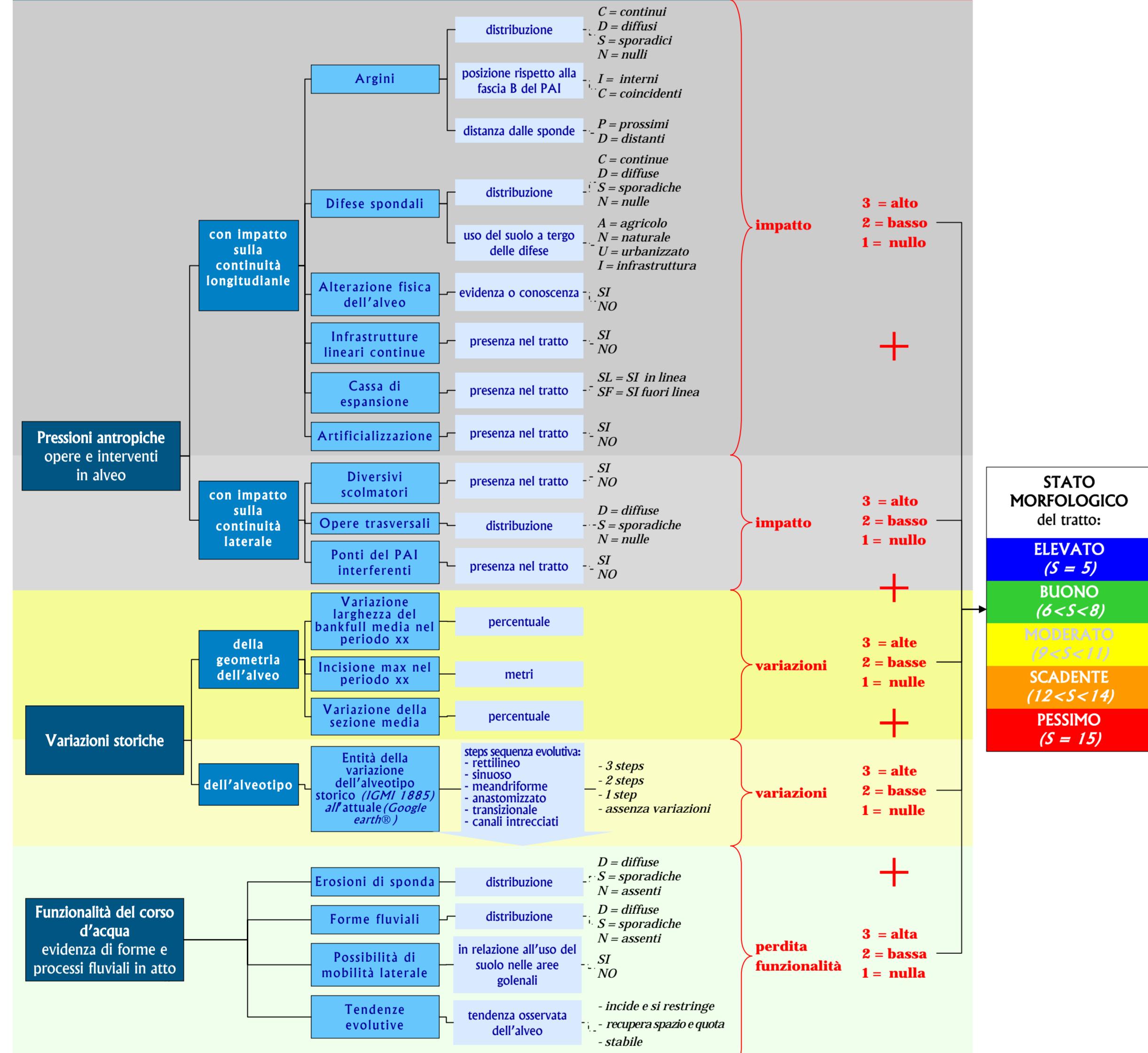


Pressioni antropiche: Artificializzazione del T. Olona a Malnate (trova il corso d'acqua)

Pressioni antropiche: Opera trasversale sul T. Chiese



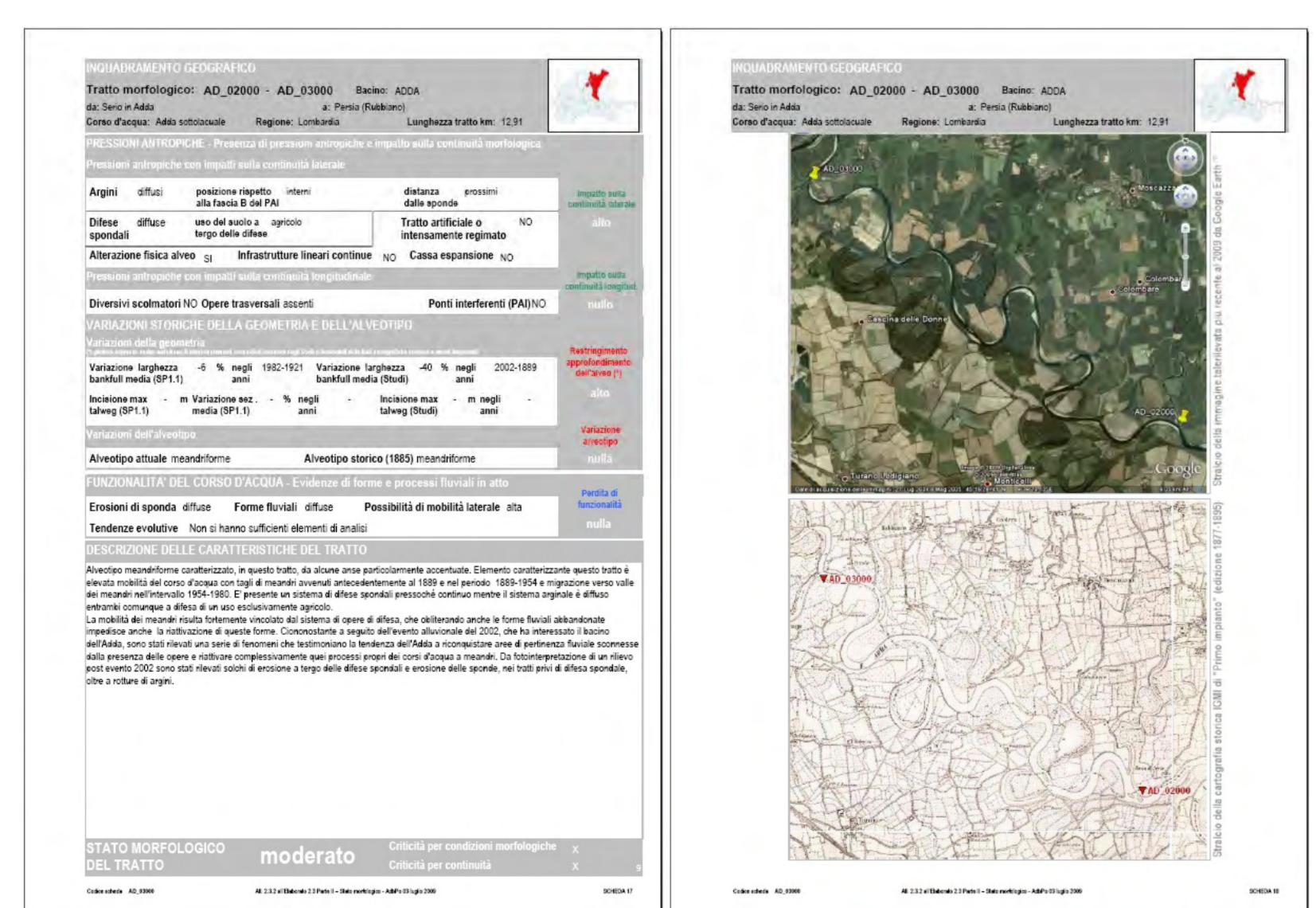
Pressioni antropiche: Articolazione del fiume Po (trova il corso d'acqua)



ESITI DELLA CARATTERIZZAZIONE

Complessivamente sono stati caratterizzati 46 corsi d'acqua, limitatamente alla porzione di asta oggetto di delimitazione delle fasce fluviali, come risulta dalla tabella nella quale sono riportati la sezione di inizio e di fine, la sua lunghezza complessiva, la superficie racchiusa nelle fasce A e B e il rapporto di quest'ultima in relazione all'intera superficie del sottobacino (vedi tabella blu).

I risultati complessi della caratterizzazione morfologica dei corsi d'acqua sono riportati, suddivisi per i 308 tratti, nell'Allegato 2.3.2 al PdGPO, denominato "Schede di caratterizzazione dello stato morfologico dei corsi d'acqua naturali principali" (vedi stralcio).



Stralcio dell'Allegato 2.3.2 al PdGPO, denominato "Schede di caratterizzazione dello stato morfologico dei corsi d'acqua naturali principali"

La maggior parte dei tratti caratterizzati si trova in uno stato morfologico moderato (42%), il 79% dei tratti è in uno stato morfologico inferiore al buono e solo il 21% è in buone condizioni. Nessun tratto dei corsi d'acqua principali nelle aree di pianura e nei principali fondovalle montani presenta uno stato morfologico elevato, e pertanto non sono presenti condizioni tratti morfologici (o corpi idrici) utilizzabili per evincere condizioni di riferimento per quanto attiene gli elementi di qualità morfologica.

Sulla base degli esiti di tale diagnosi si può concludere che le modificazioni fisiche derivano soprattutto da:

- presenza di opere interferenti (vedi grafici a torta);
- usi del suolo antropici.

Al fine di valutare la fattibilità di una politica di dismissione e adeguamento delle opere di difesa spondale non strategiche ovvero non destinate alla difesa dei centri abitati ed infrastrutture strategiche, si sono analizzati gli usi del suolo a tergo delle opere di difesa.

L'analisi è stata ristretta ai tratti in stato moderato per i quali è ipotizzabile che a seguito della dismissione di tali opere il corso d'acqua possa recuperare naturalmente condizioni di buon stato morfologico. Tale categoria come sopra illustrato risulta percentualmente molto significativa riguardando il 42% dei tratti (vedi grafico a torta).

